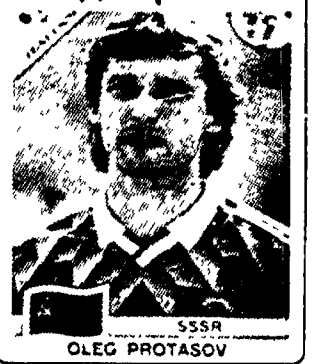


# QUORLEI

## MUNDIAL

LA PIPPA DEL GIORNO



Quotidiano di cultura sportiva diretto da Michele Serra

Numero 3 - 10 Giugno 1990

# ABBIAMO PIANTO!

## IL GOL DI SCHILLACI RISOLVE LA QUESTIONE MERIDIONALE

### L'ERBA VOGLIO

Michele Serra

**D**odici campi di calcio interamente coperti d'erba: nessuno, alla vigilia di Italia '90, poteva sperare in questo incredibile risultato (fino a oggi, in tutto il mondo, si giocava su campi di truciolo, terra battuta o, nei paesi ricchi, di cotto senese). Come è stato possibile questo ennesimo miracolo italiano? Vediamolo in dettaglio.

**MILANO** - La rizollatura completa è stata ottenuta portando al Meazza la metacampo destra del campo di Udine e la metacampo sinistra del campo di Torino. A loro volta Udine e Torino hanno rimpiazzato le due metacampi con l'intero campo di Napoli. Restava, dunque, da rizollare il campo di Napoli: è bastato irrigare la brulla terra con l'acqua dei rubinetti, così piena di merda che nel giro di tre ore è cresciuta una fittissima foresta.

**NAPOLI** - Il disboscamento del campo di Napoli è stato effettuato da Raul Gardini, già impraticabile dall'Amazzonia dove i suoi fazendos, abbandonate le ruspe, ormai devono usare il Gillette bilama per riuscire a estirpare gli ultimi filamenti d'erba. Per rizollare il campo di Napoli era tardi: il tappeto erboso è dunque formato da centomila volontari che reggono, a braccia alzate, una piattaforma

traforata. Dalla fitta rete di buchi escono le dita dei volontari, dipinte di verde, sopra le quali i calciatori possono compiere agevolmente le loro evoluzioni.

**PALERMO** - L'area di rigore è stata rizollata dagli uomini di Lima, il cerchio di centrocampo dai socialisti, le fasce laterali da Gunnella. Assoluta trasparenza per le gare d'appalto: le tangenti sono state assegnate dalla Giunta regionale con regolare delibera.

**GENOVA** - Incredibile, avveniristica soluzione adottata per il terreno di Marassi: è interamente tappezzato con la propria erba, seminata e cresciuta sul posto. Pare che sia la prima volta al mondo che viene adottato questo sistema.

**CAGLIARI** - Il campo di Cagliari è stato rizollato con tutti gli scarti, gli scampoli e le fetture avanzate nel resto d'Italia, cucite una a una con ago e filo. Commovente: due bruchi che sei anni fa vivevano a pochi centimetri di distanza sul campo di Firenze, poi separati da mille peripezie (uno si era stabilito dietro la porta di Zenga a Milano, l'altro era finito in una zolla-souvenir acquistata da un turista texano), si ritrovano vicino al dischetto del rigore, finalmente riuniti. Abbracci a lacrime, lieto fine per l'ennesimo dramma dell'emigrazione.

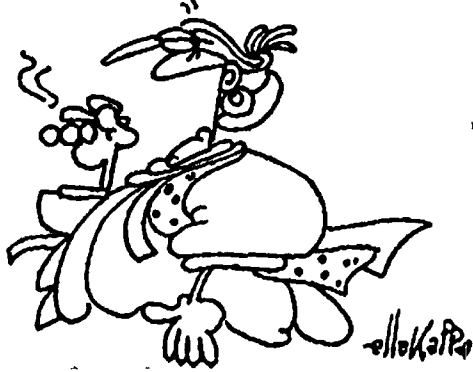
**A Napoli sgorga acqua limpida da ogni pertugio. Si costituiscono in massa tutti i mafiosi. Si sciolgono il sangue di San Gennaro e la Lega lombarda. Nel Belice e in Irpinia ricostruiti interi paesi nel giro di una notte da squadre di operai festanti. Resuscitano cantando «O sole mio» i ventiquattro morti del cantiere. Paolo Valentini diventa intelligente. Aldo Biscardi parla miracolosamente lingue sconosciute, tra cui l'italiano.**



**UNA NOTA STONATA** - Imbarazzo nella tribuna vip dello stadio Olimpico. Durante l'esecuzione dell'inno di Mameli, proprio mentre era inquadrato in Mondovisione, l'avvocato Agnelli ha scrosciato, rovinando leggermente il sedile. (Nella telefoto Falqui-Perini l'attimo dell'incidente)

DURANTE LA PARTITA IL COMPORTAMENTO DELL'ARBITRO È STATO IRREPENSIBILE

QUELLO DELLA MOGLIE' UN PO' MENO...



L'opinione di CIRO G. BARAVALLE

### L'ITALIA CHIAMA GLI EROI RISPONDONO



«Siam pronti alla morte, l'Italia chiamò. Sì!». Undici giovani eroi che si stringono per mano e cantano. E che, cantando offrono le loro ancora tenere vite alla patria, a questa nostra terra tante volte vilipesa ed irrisa. Sghignazzino pure i cinici, gli increduli, i senza lede! Si facciano pure beffe delle lacrime che solcano le gote rugose di questo vecchio alpino. Ho pianto! Sì, ho pianto. E piangendo ho gridato anch'io «Viva l'Italia!».

Ma bando ai sentimenti. Il calcio, si sa, è scienza esatta, geometria e tecnica. Eccovi dunque, con la limpida coerenza di chi sempre li ha difesi dalle più oltraggiose accuse e con l'imbarazzo di chi è per mestiere chiamato a giudicare dei miti viventi, le pagelle di questi fulgidi esempi di italianità immacolata.

le gesta di Enrico Toti. Voto: 10  
**DE NAPOLI.** Elegante, quasi bello Voto: 10  
**GIANNINI.** Più principesco che mai. Dove saranno ora, mi chiedo, i suoi instancabili denigratori? Voto: 10  
**VIALLI Dio.** Voto: infinito  
**CARNEVALE.** Un instancabile gladiatore. Voto: 10  
**DE AGOSTINI.** Ha degnamente raccolto la stampella lanciata da Ancelotti. Voto: 10  
**SCHILLACI.** Un meraviglioso figlio del nostro Sud. E' lui che ha infine varcato le linee austriache stringendo in pugno le bandiere di Curtatone e Montanara. Dall'alto dei cieli migliaia di eroi lo hanno guardato sorridendo. Voto: 11 e lode.

## COSA NON SI FA PER MANGIARE

Uno spettacolo all'altezza dei propositi preannunciati, un susseguirsi di scene persino toccanti, una corona di fiori veri sul capo di questo mondiale che nasce all'insegna del buon gusto e del fair play.

**Carraro,** voluto da Craxi (Craxi avrà pure qualche grosso difetto, ma sa scegliere i fedeli più validi), ha voluto alla testa di un manipolo di volontari d'assalto un Avvocato che ha superato da poco i quarant'anni, Luca Cordero di Montezemolo: il quale ha elargito con Italia '90 gli stessi grandiosi risultati esibiti con la Ferrari e la Fiat, Azzurra e la Fenech.

Crediamo sia giusto ricordarsi chi siamo noi e chi sono gli altri nel momento in cui ci lanciamo dentro un'avventura che di ludico ha ben poco, che non ci libererà da alcuno dei gravi problemi con i quali dobbiamo misurarci, ma che può esaltarci il fanciullino che ciascuno si porta dentro.

Se il viandante avesse poggiato l'orecchio all'uscio della casa di un noto esponente politico avrebbe udito un grido. Questo: «Aureliana, smettiti di baciarmi e porta la birra. Le squadre sono già in campo».

Codesti son gli azzurri di Vicini fortificati da un bicchiere a tavola, dopo i pasti, investiti di un compito grande: regalare un nuovo sogno fantastico agli italiani come otto anni fa in Spagna. Grazie a una squadra imbattibile, lo slogan «Italia facci sognare» funzionò allora meglio di un Tavor o di Halcion. Ora è più difficile. Certo, agli eremiti di Capalbio non gliene frega niente di sognare. Essi preferiscono discutere, in assaporate contemplanzioni, e dormire.

Faccia da bulldog: lingua piccante, cazzotto facile, cervello fine: Bledorn Verri Carlos Caletto

no Dunga. Centrocampista da combattimento, piedi «pesanti», energia dirompente. Parafra-ando, una «Pastamatic» portatile in carne e ossa che gli allenatori piazzano sulla mediana e alla quale affidano le operazioni di rottura.

Nella classifica di padre Enzo Mascella al primo posto c'è l'Austria. «Ho contattato tutte le compagnie - dice - e mi hanno impressionato favorevolmente gli austriaci. Sono al 90% cattolici e hanno portato con loro perfino un sacerdote».

**PREMIO CONTROL**  
Non è facile scegliere. Self control e buongusto ormai tralasciano. Come negare però la palma del Control di oggi a Sassarego? Per lui una parola sola: gentiluomo. Granzotto è a ruota e si farà. Spuntano i recidivi: a giorni la prima classifica.

SCARSO O NULLO IL GIOCO DI TESTA DEGLI AUSTRIACI



### IL SALUTO DI ALDO BISCARDI

Il fecondo esordio degli azzurri, semplicemente e umanamente, ma senza mai dimenticare il lato sportivo, in conformità a quanto avevamo detto. Non è eccessivo, forse. E comunque non è di fronte alle eventuali e deprecabili defezioni, che sempre insorgono e duramente provano a tutto il paese ciò che noi consideriamo confrontare, come il carattere, la psicologia, la forza d'animo. Inalberando le insegne del miglior gioco, sempre e comunque richiesto nel frangenti che lo auspichiamo, va il nostro amichevole, caloroso applauso, perché non tutto e subito può essere preteso, né pretendere.

QUI DIETRO C'È L'ALTRA PAGINA